



CELEBRAZIONI LITURGICHE

Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe. Il foglietto viene stampato il venerdì mattina. Non si aggiungono sante Messe o nomi quando il foglietto è già uscito.

✱ DOMENICA 14	ESALTAZIONE della SANTA CROCE [F]	Nm 21,4b-9 * Sal 77 * Fil 2,6-11 * Gv 3,13-17	P
8.15 Abbazia	+ Marcon Ireneo e defunti della contrada + Lorenzato Gino ed Elisa + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Reato Antonietta + Zorzo Severino + Casonato Maria e Mariano + Zulian Carmela e Vito		
9.30 Borghetto	GIUBILEI di MATRIMONIO * per la comunità + Cecchin Giuseppe e Maria + Ceron Giovanni, Angelo e Giuseppina + Campigotto Gelindo, Carmela, Giuliana e Cristina + famiglie Milani e Sartore + Miotti Umberto e Gilda + famiglie Caeran e Antonello + fratelli e sorelle Francescane		
11.00 Abbazia	S. MESSA di INIZIO ANNO SCOLASTICO per TUTTE LE SCUOLE di OGNI ORDINE e GRADO con la BENEDIZIONE di STUDENTI, INSEGNANTI, GENITORI e PERSONALE * per la comunità + famiglia Barbiero + Pallaro Guerrino + Zanchin Luigino, Stella Maria, Tullio e Thomas + Zanchin Lino e famiglie Zanchin e Fior + Ceron Giovanni + Cazzaro Luigi, Luigia. Alfredo e sr Vittoria + famiglia Mattara + Volpato Giovanni + Moda Cesare + Pigato Guglielmo + Contarin Maria Rosaria; Miozzo Cirillo + Degetto Giuseppe + Benozzo Alfonso e familiari		
15.00 Borghetto	Vespri		
LUNEDÌ 15	Beata Vergine Maria Addolorata [M] XXIV settimana del Tempo Ordinario	Eb 5,7-9 * Sal 30 * Gv 19,25-27 o Lc 2,33-35	P
8.00 Borghetto	+ Barichello Pietro e famiglia Simioni		
MARTEDÌ 16	SANTA EUFEMIA di CALCEDONIA, vergine e martire [S] Patrona di Abbazia Pisani 88° anniversario consacrazione della chiesa di Abbazia	1Cor 12,12-14.27-31a * Sal 99 * Lc 7,11-17	IV
20.00 Abbazia	SANTA MESSA SOLENNE * per la comunità ☞ al termine, inaugurazione del carillon della torre campanaria		
MERCOLEDÌ 17	s. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa [MF] s. Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa [MF]	1Cor 12,31-13,13 * Sal 32 * Lc 7,31-35	IV
8.00 Borghetto	+ Pallaro Gregorio e genitori		
9.00 Abbazia	+ Fior Giuseppe + Marconato Giorgio + Ballan Sergio		
GIOVEDÌ 18	feria del Tempo Ordinario	1Cor 15,1-11 * Sal 117 * Lc 7,36-50	IV
19.00 Abbazia	(presso famiglia Maschio, via Strada Militare 39) * ad mentem offerentis		
VENERDÌ 19	s. Gennaro, vescovo e martire [MF]	1Cor 15,12-20 * Sal 16 * Lc 8,1-3	IV
8.00 Borghetto	+ Caeran Angelo, Giuseppina e genitori		
SABATO 20	ss. Andrea Kim Taegon e Paolo Chong Hasang e Compagni [M]	1Cor 15,35-37.42-49 * Sal 55 * Lc 8,4-15	IV
18.00 Borghetto	+ Zorzo Arlindo e Amalia + Tolloardo Noé		
19.30 Abbazia	+ Geron Luigi, Maria Celestina e familiari + Ruffato Fidenzio (3° ann.) + Ballan Silvio, Luciano e Santinon Anna + Bazzacco Antonio e Lina + Marcon Giovanni + Scapinello Gabriella, Maria, Antonio e Pietro, Elvira, Roberta e familiari + Santinon Corrado e Guerrino + Cattapan Orazio e familiari + Bellato Giacomo e familiari + famiglie Busato e Bedin + Zugno Danilo + Gobbo Gino e Lina		
✱ DOMENICA 21	XXV del TEMPO ORDINARIO	Is 55,6-9 * Sal 114 * Fil 1,20c-24.27a * Mt 20,1-16	I
8.15 Abbazia	+ Marcon Ireneo + Mattara Giuseppe, Palmira e familiari + Dalla Vecchia Maria + Bertolo Alberto, Concetta e familiari + Loriggiola Fulio, Giuseppe, Lorenzo e Rosaria + Menzato Cornelio, Esterina e familiari + Loriggiola Rino + famiglie Massarotto e Biasibetti + Mazzon Bruno		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Casonato Cornelio, Maria; Parolin Pietro e Teodolinda + Cecchetto Amelio, Laura, Giovanni, Dolores e Pietro + Salvaggio Salvatore, Paolo, Gino e Gina + Frasson Dino, Giovanni e Ippolita + Cecchin Angelo, Amabile e familiari + Reginato Antonella		
11.00 Abbazia	* per la comunità * per don Lino Bertollo (compleanno) + famiglie Lupoli e Mazzon + Zanchin Rino, Giulio e Scarpazza Angela + Volpato Angelo, Clorinda; Odino e Santina + Stocco Dino + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Pigato Guglielmo (30° giorno) + Loriggiola Rino (30° giorno) + Ceron Giovanni + Geron Emanuele + Volpato Giovanni + Tartaggia Iole e familiari + famiglia Fama + Moro Giuseppina + Grego Domenica, Molena Sabrina, Antonello Barbara		
11.45 Abbazia	Sul parcheggio a fianco del cimitero: BENEDIZIONE delle AUTO e delle MOTO		
15.00 Borghetto	Vespri		



"Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione, avete buttato in cielo un passerotto senza ali" (d. Lorenzo Milani).

Che il Signore ci accompagni tutti in questa nuova impegnativa avventura! Solo confidando nell'aiuto del suo Santo Spirito, possiamo impegnarci a fondo come studenti a mettere a frutto i doni che il Signore ha dato ad ogni singola persona, da adulti a vivere con responsabilità il compito di educare le nuove generazioni... buon cammino! d. Giuseppe

abbazia pisani

PARROCCHIA di SANT'EUFEVIA v. m.
via Martiri d. Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD
☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

Il foglio è scaricabile dal sito:
www.abbaziaborghetto.com



n. 153 (37/2014)

borghetto

PARROCCHIA di S. GIOVANNI BOSCO sac.
via Sandra 50 - SAN MARTINO DI LUPARI PD
☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it

PARROCO: don Giuseppe Busato
☎ 328.9066.278 - ☞ dongiuseppe72@gmail.com

ESALTAZIONE della SANTA CROCE E XXIV SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO dal 14 al 20 settembre 2014



Rendete grazie al Signore
perché è buono, perché il
suo amore è per sempre!

Salmo 117(118)

insieme alle comunità di Abbazia e Borghetto, ricordano

IL LORO GIUBILEO DI MATRIMONIO

66° ANNIVERSARIO

Andrea Luigi Caeran e Gelsomina Antonello

60° ANNIVERSARIO, NOZZE DI DIAMANTE

Ines Zanella e Paolino De Biasi

40° ANNIVERSARIO, NOZZE DI SMERALDO

Ornella Vilnai e Bruno Bernardello
Rosa Lazzaro e Angelo Ceccato
Davino Barichello e Marialuisa Volpe
Giuseppina Serato e Aldo Bacchin
Luigina Sartore e Giuseppe Milani
Anna De Grandis e Giuseppe Serato
Daniela Scalco e Giovanni Peron

35° ANNIVERSARIO, NOZZE DI ZAFFIRO

Oriella Gorgi e Paolino Saccon

25° ANNIVERSARIO, NOZZE D'ARGENTO

Maria Angela Duregon e Gilberto Mazzon

10° ANNIVERSARIO, NOZZE DI STAGNO

Martina Bacchin e Alessio Romanzini
Michela Zorzi e Luca Bacchin



ASCOLTO DELLA PAROLA

domenica 14 settembre

Gv 3,13-17: BISOGNA CHE SIA INNALZATO...

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

L'esaltazione della santa Croce ci fa conoscere un aspetto del suo cuore che solo Dio stesso poteva rivelarci: la ferita provocata dal peccato e dall'ingratitudine dell'uomo diventa fonte, non solo di una sovrabbondanza d'amore, ma anche di una nuova creazione nella gloria. Attraverso la follia della Croce, lo scandalo della sofferenza può diventare sapienza, e la gloria promessa a

Gesù può essere condivisa da tutti coloro che desideravano seguirlo. La morte, la malattia, le molteplici ferite che l'uomo riceve nella carne e nel cuore, tutto questo diventa, per la piccola creatura, un'occasione per lasciarsi prendere più intensamente dalla vita stessa di Dio. Con questa festa la Chiesa ci invita a ricevere questa sapienza divina, che Maria ha vissuto pienamente presso la Croce: la sofferenza del mondo, follia e scandalo, diventa, nel sangue di Cristo, grido d'amore e seme di gloria per ciascuno di noi.



1. ENTRARE IN CHIESA 1.4 L'ACQUA SANTA

Sul fondo della Chiesa, vicino all'ingresso, c'è sempre la **pila dell'acqua santa**, o un'**acquasantiera**, grande o piccola, fissata discretamente al muro o messa in evidenza. Di pietra o di rame, antica o moderna, a volte consumata dalle mani che nei secoli l'hanno toccata, la pila dell'acqua santa (l'acquasantiera) **contiene dell'acqua benedetta** che richiama quella del Fonte Battesimale. Dopo aver spinto la porta per entrare in Chiesa il Cristiano immerge l'acqua nell'acqua e fa il segno della croce. **Immergere la mano nell'acqua** è come esprimere il desiderio di voler lavarsi. Se qualcuno ci invita a casa sua non ci presentiamo mai sporchi e impolverati.

Così prima di incontrare Dio e gli altri cristiani noi sentiamo il bisogno di questo gesto di purificazione. È come se si volesse togliere dal proprio cuore ogni ombra, ogni male. Immergere la mano nell'acqua santa è un gesto che diventa preghiera: "Signore, liberami dal mio peccato!".

Quando si immerge la mano nell'acqua si fa il segno della croce, è come attingere a una fresca sorgente l'acqua della vita.

Il segno della croce richiama la passione, morte e resurrezione di Gesù, mistero della nostra salvezza, e l'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

La nostra comunione con la Trinità è comunione con la Sorgente della Vita. È come una esclamazione di gioia: "Signore, sei tu la nostra vita!".

Immergere la mano nell'acqua e fare il segno della croce diventa un'espressione di fede e di gratitudine: "Signore, tu mi conosci. Guardami. Rinnova il tuo amore. Sono tuo figlio nato nell'acqua e nello Spirito Santo": questo, allora, è un gesto da compiere con devozione, attenzione e spirito di preghiera e non soltanto meccanicamente, come spesso si fa.

QUELLO CHE AVETE UDITO ALL'ORECCHIO PREDICATELO DAI TETTI! PENSIERI SPIRITUALI SULLE CAMPANE di don E. Cuccarollo

Laudo Deum Vero, Daemoni Exorcizzo, Lodo il vero Dio e allontano il demonio. Uno dei compiti principali delle campane è da sempre stato quello di suonare l'Ave Maria o Angelus, tre volte al giorno (mattino, pomeriggio, vespro) per invitare tutto il popolo cristiano alla preghiera cattolica per eccellenza.

Plebem voco, congrego clero. Chiamo il popolo e raduno il clero. Uno dei simbolismi fondamentali delle campane è quello di rappresentare da sempre la voce di Dio o la Parola di Dio: "Della voce di Colui che, primo ed unico, ha il diritto di dire annunciare preavvisare ammonire rimproverare chiamare richiamare unire riunire salutare salvare". La campana sembra obbedire al comando di Gesù: "Quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti".

Il Vescovo di Mende Durandus, nel 1286 paragonava la campana ad un predicatore: la durezza del metallo rappresenta la forza d'animo del predicatore, secondo le parole «ti ho dato una fronte più dura della loro». Il battaglio di ferro "che colpendo l'una e l'altra faccia della campana produce il suono" rappresenta la lingua del predicatore che è adorna di scienza e che fa risuonare l'uno e l'altro testamento. Il colpo della campana rappresenta il fatto che il predicatore deve saper vincere i vizi che ha dentro di sé, correggendosi, prima di riprendere quelli degli altri. La catena con cui il battaglio sta sospeso alla campana è la meditazione. La mano che stringe il battaglio rappresenta la moderazione della lingua. Il legno dell'armatura che sorregge la campana, rappresenta il legno della Croce di Nostro Signore. Il ferro che unisce la campana al legno, rappresenta la carità del predicatore, che indissolubilmente legato alla croce esclama: «lontano da me il pensiero della gloria, tranne che nella croce del Signore» (Gal 6,14). I morsetti che ferrano insieme il legno dell'armatura sono gli oracoli dei profeti. Il martello esterno, affisso all'armatura da cui la campana viene percossa, rappresenta l'anima retta e giusta del predicatore, che seguendo con zelo i divini comandamenti, li inculca con i suoi frequenti rintocchi nelle orecchie dei fedeli".

Ma la campana da sola (come la predica da sola) non basta per convertire i cuori e per salvare: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna". La campana è un richiamo della voce di Dio che parla ancora ma questa voce ha bisogno di una carne per incontrare gli uomini: questa carne, la carne di Cristo, è la Chiesa, i credenti che vivono di lui, del suo amore, del suo corpo. Senza questo amore la loro presenza nel mondo sarebbe solo una voce nell'aria mentre Cristo è un corpo nel mondo, è una vita. Ecco perché le campane cessano di suonare il venerdì santo: è l'unico momento in cui si ricorda che il corpo di Cristo ci è stato sottratto per un breve tempo. Si potrebbe immaginare analogamente che in una comunità cristiana dove la gente smetta di comunicarsi con Cristo nell'eucaristia ovvero di riunirsi come suo Corpo nell'assemblea domenicale e di conseguenza cessi il flusso della carità sorgiva di Cristo tra la gente, cesserebbero di suonare anche le campane perché nessuno sarebbe mosso a farlo ed esse avrebbero già perduto il loro significato, la loro stessa necessità

di essere. Ne è prova il fatto che con l'avvento della secolarizzazione e quindi la diminuzione dei praticanti si è passati velocemente dalla nobile tradizione dei suonatori di campane all'uso delle campane elettriche.

DEFUNCTOS PLORO, Imploro per i defunti.

Da molti secoli, ormai, le campane scandiscono il tempo di questo popolo. Esse accompagnano i momenti centrali della vita di ciascuno e della comunità e diventano quasi un motivo di unità, di senso di appartenenza di questo popolo: un richiamo continuo che Dio c'è, è in mezzo a noi e ci chiama in ogni momento della giornata, in qualsiasi stato noi ci trovassimo. "Orologio e richiamo alla preghiera, la campana segnava anche gli altri eventi della vita: di quella individuale e di quella sociale. La nascita, ma ancor più la morte; il viatico e l'agonia; i matrimoni e – meno – i battesimi. Anche l'annuncio della morte si chiama, almeno da noi, "Ave Maria": "è morto il tale, gli hanno suonato un'ave Maria". Altrove... si chiama transito, che è pure un bel nome cristiano. Probabilmente la catechesi plurisecolare aveva indotto la gente a segnarsi col segno della croce, e a invocare per la fine di un povero cristiano la misericordiosa assistenza di colei che migliaia di volte al giorno, in ogni paese, si sentiva dire: "Prega per noi peccatori adesso, e nell'ora della nostra morte".

PESTEM FUGO, Scaccio la peste.

Nella civiltà contadina, quando era diffusa una concezione cosmologica di tipo sacrale, la campana volgeva anche funzioni di liberazione dal male, dalla peste, dalla carestia, dalla guerra, dai temporali, dagli spiriti maligni. "Campane a terra, perduta la guerra" ripeteva la gente verso la fine della prima guerra mondiale quando il regio esercito iniziò a requisire le campane dei nostri paesi per fondere cannoni. Le campane come pochissimi altri oggetti liturgici (la chiesa, l'altare il calice), venivano in passato consacrate con l'olio con un rito pontificale assai complesso che solo il vescovo poteva eseguire. In questo rituale il vescovo diceva: "Ovunque il suono di questa campana giungerà, si allontani subito la potenza di coloro che tendono insidie, l'ombra dei fantasmi, l'incursione dei turbino, la percussione dei fulmini, le calamità delle tempeste...e ogni spirito di battaglie...ogni infestazione dello spirito immondo sia distrutta e sia allontanato il terrore del serpente velenoso). Il rito terminava con la lettura dell'accoglienza fatta a Gesù da Marta e Maria in Betania, forse per esprimere che ora, grazie al suono di quelle campane, è possibile vivere l'amicizia e la pace che Gesù respirava nella casa di Betania (= casa dell'amico) anche "tra le nostre case" (=parrocchia). E infatti l'ultima nota della rubrica del rito dice del vescovo vadit in pace (vada in pace)... evidentemente ha lasciato la comunità ad una buona custodia, il suono delle campane, e può tornarsene in episcopio serenamente.

FESTA DECORO, Abbellisco la festa.

Il suono delle campane per antonomasia è quello della Pasqua. Durante il canto del gloria nella veglia di Pasqua si squarcia il silenzio del sabato santo con il suono sfrenato delle campane in chiesa e della campane a festa sul campanile. Il suono delle campane è quello che meglio può esprimere la gioia del credente che incontra Cristo Risorto. Il suono delle campane è infatti il miglior simbolo che possa esprimere l'allegria dei primi testimoni della Pasqua, della Maddalena, dei discepoli di Emmaus, dell'incredulo Tommaso che tocca con mano, di Pietro che si sente

chiedere "Mi ami tu?" da colui che amava sopra ogni cosa e che credeva scomparso per sempre dalla sua vita. Come il presepe a Natale così le campane a Pasqua sono il simbolo più immediato del fatto che Dio si è fatto carne, è sceso dal cielo, è entrato nella nostra vita, tra le nostre case, ha condiviso tutto della nostra vita e ci ha liberato dal male con il sacrificio della sua vita e ora è in mezzo a noi e continua ad agire così perché è risorto. Le campane della Pasqua che fanno volare tortore, colombe e rondini in turbini danzanti di gioia sono i sentimenti del credente che incontra il Crocifisso Risorto come Dominatore buono delle circostanze liete e tristi della vita. Bellissime le parole di papa Giovanni Paolo II pronunciate nella parrocchia di "Santa Maria del Rosario" di Roma: "E' una bella cosa ascoltare il suono delle campane che cantano la gloria del Signore da parte di tutte le creature. E poi ciascuno di noi porta in se una campana molto sensibile: questa campana si chiama cuore. Questo cuore suona, suona e mi auguro sempre che il vostro cuore suoni sempre delle belle melodie; melodie di riconoscenza, di ringraziamento a Dio e di lode al Signore e che superi sempre le melodie cattive di odio, di violenza e di tutto ciò che produce il male nel mondo".

IL NUOVO CARILLON DEL CAMPANILE DI ABBAZIA

Nei giorni scorsi, la ditta Comin di Volpago di Montello ha installato i "martelli" su tre campane perché finora vi era un solo martello sulla campana *grande*. Ciò permette di suonare le campane *a carillon*, con una percussione delle quattro campane che riproduce melodie più o meno note, richiamando così particolari momenti o periodi dell'anno. Sarà perciò possibile diversificare il suono delle ore (un tocco sulla campana grande) e delle mezz'ore (di giorno, un tocco sulla campana terza seguito da uno sulla seconda; di notte, un tocco sulla terza), significare di più il mese di maggio e di ottobre e di altre feste mariane (con l'Inno di Lourdes) o la Novena e l'Ottava di Natale (con *Tu scendi dalle stelle*), annunciare con un suono più appropriato la nascita e la morte dei fratelli e sorelle della parrocchia, sottolineare particolari sentimenti di giubilo in occasione di festeggiamenti particolari come, per esempio, la festa patronale. Un po' alla volta ci abitueremo a questa, spero, piacevole novità che dobbiamo all'offerta di un anonimo che vuole assolutamente rimanere tale. Da più di un anno conservavo la somma che ora, mi pareva doveroso, ho impiegato.

AVVISI & COMUNICAZIONI

♦ **APERTURA ANNO PASTORALE:** è fissata per venerdì 19 settembre, alle 20.30, a San Nicolò di Treviso. *I consiglieri pastorali e gli operatori pastorali prendano nota della data. Anche se coincide con la prima sera di Sagra ad Abbazia, cercheremo di essere presenti.* Partenza dalla piazza di Borghetto alle 19.30.

♦ **BENEDIZIONE AUTO e MOTO:** domenica 21 settembre, alle 11.45, al parcheggio a fianco del cimitero.

ABBAZIA PISANI

♦ **SANTA MESSA di SANT'EUFEMIA:** martedì 16, alle 20.00, animata dalla nostra Corale. *Invito tutti ad essere presenti per onorare la nostra grande patrona e per... un dono che ci è stato fatto...*

♦ **79ª SAGRA di SANT'EUFEMIA:** inizia venerdì 19. *Visionate i volantini e manifesti in distribuzione.*

♦ **FESTA della TERZA ETÀ:** domenica 5 ottobre con la Santa Messa alle 11.00 (per chi desidera, sarà amministrato il sacramento

dell'Unzione degli Infermi) e il pranzo presso la Corte Benedettina. *Da domenica 21 è possibile iscriversi.*

♦ **GRAZIE:** gli organizzatori del *Memorial Giampietro Ballan* hanno consegnato al parroco un'offerta di € 500,00 per le opere parrocchiali.

BORGHETTO

♦ **CORALE "DON BOSCO":** prove ogni venerdì, alle 21.00, in chiesa o in oratorio.

♦ **DON LUCA BERNARDELLO:** salesiano borghettano, è stato trasferito dai superiori all'Istituto Salesiano di Verona. *Auguriamo buon ministero e preghiamo per lui.*

♦ **INGRESSO di DON CLAUDIO BOSA a CAMPOSAMPIERO:** è stato fissato dalla Segreteria del Vescovo per domenica 5 ottobre, alla santa Messa delle ore 9.30.

♦ INIZIO SCUOLA dell'INFANZIA di BORGHETTO

- lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 - dalle 8.00 alle 13.00 solo per i bambini di 3 anni, senza mensa e senza trasporto;
- giovedì 18 e venerdì 19 - dalle 8.00 alle 13.00 per tutti i bambini, senza mensa e senza trasporto;
- da lunedì 22 a venerdì 26 - dalle 8.00 alle 13.30 per tutti i bambini, con mensa ma senza trasporto;
- da lunedì 29 - dalle 8.00 alle 16.00 per tutti, con mensa e trasporto.

♦ INIZIO SCUOLA PRIMARIA di BORGHETTO

- da lunedì 15 a venerdì 19 - dalle 8.00 alle 12.30;
- da lunedì 22: dalle 8.00 alle 16.00 con mensa.

♦ INIZIO SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO di SAN MARTINO

- da lunedì 15, tutte le classi dalle 8.10 alle 12.25, con trasporto.

VICARIATO di CASTELLO di GODEGO

♦ **ITINERARI per FIDANZIATI di FORMAZIONE al SACRAMENTO del MATRIMONIO:** in fondo alle chiese oppure sul sito (seguendo il percorso EVANGELIZZAZIONE/Pastorale familiare/Corsi Fidanziati) sono pubblicati i luoghi e le date degli itinerari per il prossimo anno pastorale 2014-2015. *Invito i fidanzati a non prendersi all'ultimo momento!!! Facciano l'itinerario con calma, senza aver fissato la data del matrimonio!!!*

COMUNE di VILLA DEL CONTE

♦ **CORSI DI ACQUAGYM IN ACQUA TERMALE:** sono aperti a tutti i cittadini over 55 residenti nel territorio della Provincia di Padova per un totale di 14 lezioni di un'ora ciascuna. Per informazioni e iscrizioni Ufficio Servizi Sociali e Culturali (martedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 18.30; giovedì dalle 9.00 alle 13.00, sabato dalle 9.00 alle 12.00), ☎ 049.9394.814-855.

ASSEMBLEA PASTORALE

Con il Consiglio Pastorale si è programmato un incontro unitario per tutti gli operatori pastorali delle nostre due parrocchie che si svolgerà **DOMENICA 28 SETTEMBRE** dalle **16.00** alle **19.00** (si concluderà con la santa Messa). Con responsabilità è bene ritrovarsi tutti insieme per porre le basi del nuovo anno pastorale e per conoscersi come persone e come gruppi in modo da un comune modo di essere e di agire nelle attività parrocchiali. Sono convocati **TUTTI COLORO CHE PRESTANO A DIVERSO TITOLO UN SERVIZIO IN PARROCCHIA** e cioè: catechisti, animatori, cantori, lettori, ministri straordinari, direttivi e volontari dei Circoli Noi, allenatori e dirigenti sportivi, Gruppo Insieme (genitori scuola infanzia), ecc... nonché Consiglio Pastorale e Consigli per gli Affari Economici. Fin da ora, ricordo a tutti a non programmare nulla per quella domenica.

Grazie a tutti, don Giuseppe.